

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI UN MIGRATION AGENCY



- L'OIM è la principale Organizzazione Intergovernativa in ambito migratorio e conta 173 Stati Membri.
- Da settembre 2016 è diventata Agenzia Collegata alle Nazioni Unite.
- Roma è la sede dell'Ufficio di Coordinamento per il Mediterraneo.

L'azione dell'OIM si basa sul principio che una migrazione ordinata e nel rispetto della dignità umana porti benefici sia ai migranti sia alla società



Collaborazione istituzionale tra l'INL e l'OIM finalizzata a garantire la corretta applicazione della legislazione vigente in materia di caporalato e sfruttamento lavorativo e potenziare le procedure di emersione di casi di sfruttamento lavorativo a tutela dei diritti fondamentali delle vittime.

- Specializzazione reciproca del personale degli Ispettorati Territoriali del Lavoro e dell'OIM
- Supporto tecnico attraverso il distaccamento di mediatori culturali specializzati nell'emersione dei casi di sfruttamento lavorativo
- Sensibilizzazione dei lavoratori migranti sui diritti e doveri conseguenti all'instaurazione del rapporto di lavoro e sui meccanismi di tutela per le vittime di sfruttamento lavorativo

PROTOCOLLO QUADRO DI COLLABORAZIONE TRA L'ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO E L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI





Cofinanziato
dall'Unione europea

FAMI
FONDO ASILO MIGRAZIONE E
INTEGRAZIONE 2021/2027



M MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

**MINISTERO
DELL'INTERNO**

PROGETTO ALT CAPORALATO T.R.E.

Azioni per la Legalità e la Tutela del lavoro: Tutela, Resilienza ed Emersione





Cofinanziato
dall'Unione europea





Cofinanziato
dall'Unione europea

FAMI
FONDO ASILO MIGRAZIONE E
INTEGRAZIONE 2021/2027



M MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

**MINISTERO
DELL'INTERNO**

Ordinamento giuridico italiano

LAVORO SOMMERSO	OCCUPAZIONE ILLEGALE e sfruttamento di lavoratori stranieri	INTERMEDIAZIONE ILLECITA E SFRUTTAMENTO DEL LAVORO	RIDUZIONE O MANTENIMENTO IN SCHIAVITÙ O SERVITÙ	TRATTA DI PERSONE
Art. 3, co. 3, D.L. n. 12/2002 conv. in L. n. 73/2002	Art. 22, co. 12 e 12 <i>bis</i> , T.U.I.	Art. 603 <i>bis</i> c.p.	Art. 600 c.p.	Art. 601 c.p.
illecito amministrativo	illecito penale: delitto BG tutelato: il sistema delle quote di <u>ingresso</u>	illecito penale: delitto BG tutelato: dignità umana	illecito penale: delitto BG tutelato: dignità umana	illecito penale: delitto BG tutelato: dignità umana
impiego di lavoratori non regolari, in quanto ignoti all'autorità competente	impiego di stranieri privi del permesso di soggiorno per lavoro subordinato o il cui permesso sia stato annullato, revocato o sia scaduto senza la presentazione, nei termini di legge, della richiesta di rinnovo	1) reclutamento di manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori (condotta del caporale) 2) utilizzo, assunzione o impiego di manodopera, anche (ma non necessariamente) mediante attività di intermediazione, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno (condotta del datore di lavoro) <u>Indici legali di sfruttamento</u> che devono essere corroborati dall'approfondimento dello stato di bisogno del lavoratore, <u>non condotte</u> <u>immediatamente delittuose</u> : - reiterata retribuzione dei lavoratori sproporzionata; - reiterata violazione in materia di tempi di lavoro e di riposo; - violazioni in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro; - condizioni di lavoro, metodi di sorveglianza, situazioni alloggiative degradanti;	l'esercizio su una persona dei poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero la riduzione o mantenimento di una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportino lo sfruttamento ovvero a sottoporsi al prelievo di organi	reclutamento, introduzione nel territorio dello Stato, trasferimento anche al di fuori di esso, trasporto, cessione dell'autorità sulla persona, l'ospitare una o più persone che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 600, ovvero, realizzare le stesse condotte su una o più persone, mediante inganno, violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica, psichica o di necessità, o mediante promessa o dazione di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha l'autorità, <u>al fine di indurle o</u> <u>costringerle a prestazioni lavorative,</u> sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportano lo sfruttamento o a sottoporsi al prelievo di organi
<u>sanzione pecuniaria</u> sulla base di 3 fasce di gravità della condotta in ragione del numero delle giornate di lavoro irregolare effettuate da ciascun lavoratore <u>sospensione dell'attività imprenditoriale</u> se i lavoratori in nero rappresentano il 20% del totale dei lavoratori effettivamente presenti sul luogo di lavoro (fatto salvo il caso dell'unico occupato) e in caso di gravi e reiterate violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro	reclusione da 6 mesi a 3 anni e multa di 5.000 € per ogni lavoratore impiegato reclusione da 8 mesi a 4 anni e 6 mesi e multa da 6.666 a 7.500 € per ogni lavoratore illegalmente impiegato <u>se</u> <u>i lavoratori occupati</u> a) sono più di 3; b) sono minori in età non lavorativa (<16 anni); c) sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al 603 <i>bis</i> , III c.p.;	reclusione da 1 a 6 anni e multa da 500 a 1.000 € per ciascun lavoratore reclutato reclusione da 5 a 8 anni e multa da 1.000 a 2.000 € per ciascun lavoratore reclutato se i fatti sono commessi mediante <u>violenza o</u> <u>minaccia</u> aumento della pena base da un terzo alla metà se 1) i lavoratori reclutati sono più di 3; 2) uno o più dei soggetti reclutati sono minori in età non lavorativa; 3) i lavoratori sfruttati sono stati esposti a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro;	reclusione da 8 a 20 anni	

NB. Il diverso regime sanzionatorio tra l'impiego irregolare di cittadini comunitari (punito con una sanzione amministrativa) e l'impiego di stranieri in posizione irregolare (punito anche con sanzione penale) è giustificato dalla circostanza che l'immigrazione al di fuori dei canali legali può comportare un'accentuata vulnerabilità a condizioni di sfruttamento e violazione dei diritti umani.

OIM
UN MIGRATION



Cofinanziato
dall'Unione europea



Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro 603 bis c.p.

Condotte punite:

chiunque **recluta** manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizione di sfruttamento, **approfittando dello stato di bisogno** dei lavoratori;

chiunque **utilizza, assume o impiega** manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione illecita (di cui sopra) sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento e **approfittando del loro stato di bisogno**.



Se i fatti sono commessi tramite violenza o minaccia si ha un aumento della pena comminata.





Cofinanziato
dall'Unione europea



Indici di sfruttamento lavorativo



la reiterata corresponsione di **retribuzioni** in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;



la reiterata violazione della normativa relativa all'**orario di lavoro**, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;



la sussistenza di violazioni delle norme in materia di **sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro**;



la sottoposizione del lavoratore a **condizioni di lavoro**, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative **degradanti**.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Le vulnerabilità specifiche

PERCHÉ I MIGRANTI SONO PIÙ ESPOSTI ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO?



PRECARIETÀ GIURIDICA



RESPONSABILITÀ FAMILIARI

ASSENZA DI NETWORK



SCARSA INFORMAZIONE



ISOLAMENTO



PERCEZIONE DI NORMALITÀ

DEBITO MIGRATORIO



PAURA





Cofinanziato
dall'Unione europea



IL “PROFILO” DELLA VITTIMA

BACKGROUND

La maggioranza delle vittime è rappresentata da giovani uomini provenienti da aree rurali, con uno status socio-economico medio-basso nel Paese di origine. La migrazione è considerata un'opportunità per migliorare la propria condizione e quella della propria famiglia. Spesso la scelta migratoria è fatta collettivamente: la famiglia supporta il viaggio indebitandosi e così generando un forte senso di responsabilità del familiare migrante nei confronti della stessa.

DIRITTI SUL LAVORO

Le vittime hanno poche informazioni e conoscenza dei diritti legati al lavoro, dei contratti, buste paga, sindacati, delle funzioni ispettive e sono spesso diffidenti verso le istituzioni o i servizi messi a loro disposizione.

OPPORTUNITA' DI LAVORO

Le vittime sono spesso reclutate tramite loro connazionali che frequentemente fungono da intermediari (formali o informali), generando un sentimento di riconoscenza e “debito morale” che rende difficile fare emergere situazioni di sfruttamento, anche di fronte ad evidenti irregolarità.

SFRUTTAMENTO

Le vittime sono soggette a grave sfruttamento lavorativo (violenza, minacce, discriminazione) e decidono di denunciare la propria situazione per diversi motivi: mancata retribuzione, incidenti sul lavoro, il desiderio di mandare un segnale, la speranza di ottenere migliori condizioni lavorative, la possibilità di regolarizzare il proprio status giuridico.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Art. 18 TU Imm

Art. 18 *ter* TU Imm

Scenario >>>

Migrante **vittima di tratta e/o grave sfruttamento** che si trova in una situazione di **pericolo imminente** per la propria incolumità

Migrante **vittima di sfruttamento lavorativo** che contribuisce alle indagini

Requisiti >>>

- Sfruttamento lavorativo ex art. 603 *bis* c.p. aggravato da **violenza e/o minacce**
- **Pericolo concreto e attuale** per l'incolumità della vittima

- Sfruttamento lavorativo ex art 603 bis
- **Contributo utile** ai fini dell'emersione dei fatti e all'individuazione dei responsabili (cd. premialità)

Tutela >>>

- Programma di assistenza e integrazione
- accoglienza in strutture protette (o SAI in mancanza di posti)
 - percorso di integrazione socio-lavorativo
 - eventuale **PdS "casi speciali"** (doppio binario: percorso giudiziario e sociale)

- **PdS 'casi speciali'** rilasciato "*con immediatezza*" da Questura su proposta o parere favorevole del pm/Ispettorato del Lavoro - esteso anche ai membri del nucleo familiare
- **programma individuale** di assistenza finalizzato alla formazione e all'inserimento lavorativo + **reddito di inclusione** anche per i familiari
- eventuale accoglienza in SAI
- eventuale programma protezione testimoni





Cofinanziato
dall'Unione europea



LINEE-GUIDA NAZIONALI IN MATERIA DI IDENTIFICAZIONE, PROTEZIONE E ASSISTENZA ALLE VITTIME DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO IN AGRICOLTURA

licenziate dalla Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021

OBIETTIVO:

definizione di standard minimi e principi generali di un
Meccanismo Nazionale di Referral (MNR)
in materia di identificazione, protezione e assistenza delle
vittime



MNR rivolto alle Regioni, alle Province autonome e agli enti locali
in raccordo con i Servizi ispettivi del lavoro, le Forze dell'ordine, le
Parti sociali e il Terzo settore al fine di garantire sul territorio
uguaglianza e parità di trattamento tra i cittadini, assicurando il
buon andamento della pubblica amministrazione e l'uniformità
negli interventi di lotta e contrasto al fenomeno dello
sfruttamento lavorativo in agricoltura.



**GOVERNANCE MULTILIVELLO
A TRAZIONE PUBBLICA**

TARGET:

**tutte le vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura,
indipendentemente da nazionalità e status giuridico**



tutti i lavoratori e le lavoratrici, indipendentemente dalla
nazionalità e dalla regolarità del soggiorno, impiegati in condizioni
di sfruttamento lavorativo di cui agli artt. 600, 601 e 603 bis c.p.
nonché art. 22, co. 12 e 12 bis TUI. Sono pertanto inclusi i cittadini
dell'Unione europea (anche italiani) e di Paesi Terzi
indipendentemente dalla condizione giuridica, per cui si configuri
almeno uno degli indici di sfruttamento previsti dal codice penale.



**RICONOSCIUTA VULNERABILITA'
SPECIFICA DEI LAVORATORI MIGRANTI**





Cofinanziato
dall'Unione europea



VITTIMA DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO

nel processo penale: persona offesa per uno dei seguenti reati:

- art. 603 *bis* c.p. - intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro
- art. 601 c.p. - tratta di persone
- art. 600 c.p. - riduzione in schiavitù
- art. 22, co. 12 *quater* TU Imm. - occupazione illegale e sfruttamento di cittadini stranieri

dal punto di vista sociale: tutti i lavoratori e le lavoratrici, indipendentemente dalla nazionalità e dalla regolarità del soggiorno, per cui si configuri almeno uno degli indici di sfruttamento previsti dal codice penale



Cofinanziato
dall'Unione europea



IDENTIFICAZIONE PRECOCE

IDENTIFICAZIONE
PRECOCE

PROCESSO DI
EMPOWERMENT

PRESA IN CARICO
MULTIDISCIPLINARE

ACCESSO AI SERVIZI
E REINSERIMENTO
SOCIO-LAVORATIVO

LA PERSONA AL CENTRO

La precoce identificazione delle vittime di tratta e di sfruttamento lavorativo e il prendersi cura dei bisogni concreti delle vittime è funzionale alla loro tutela effettiva, ma anche alla repressione delle attività illecite.





Cofinanziato
dall'Unione europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



MINISTERO
DELL'INTERNO

Dati da maggio 2020 ad settembre 2025

1613

Vittime di sfruttamento
lavorativo assistite

1454

Denunce
supportate

704

proposte/pareri per permessi di soggiorno
per vittime di sfruttamento

609

Referral a enti di
tutela

+13000

Lavoratori informati durante
le attività di supporto agli ITL

+25000

Lavoratori informati durante
le attività di outreach

8

Sportelli multilingua istituiti
presso ITL selezionati



Cofinanziato
dall'Unione europea

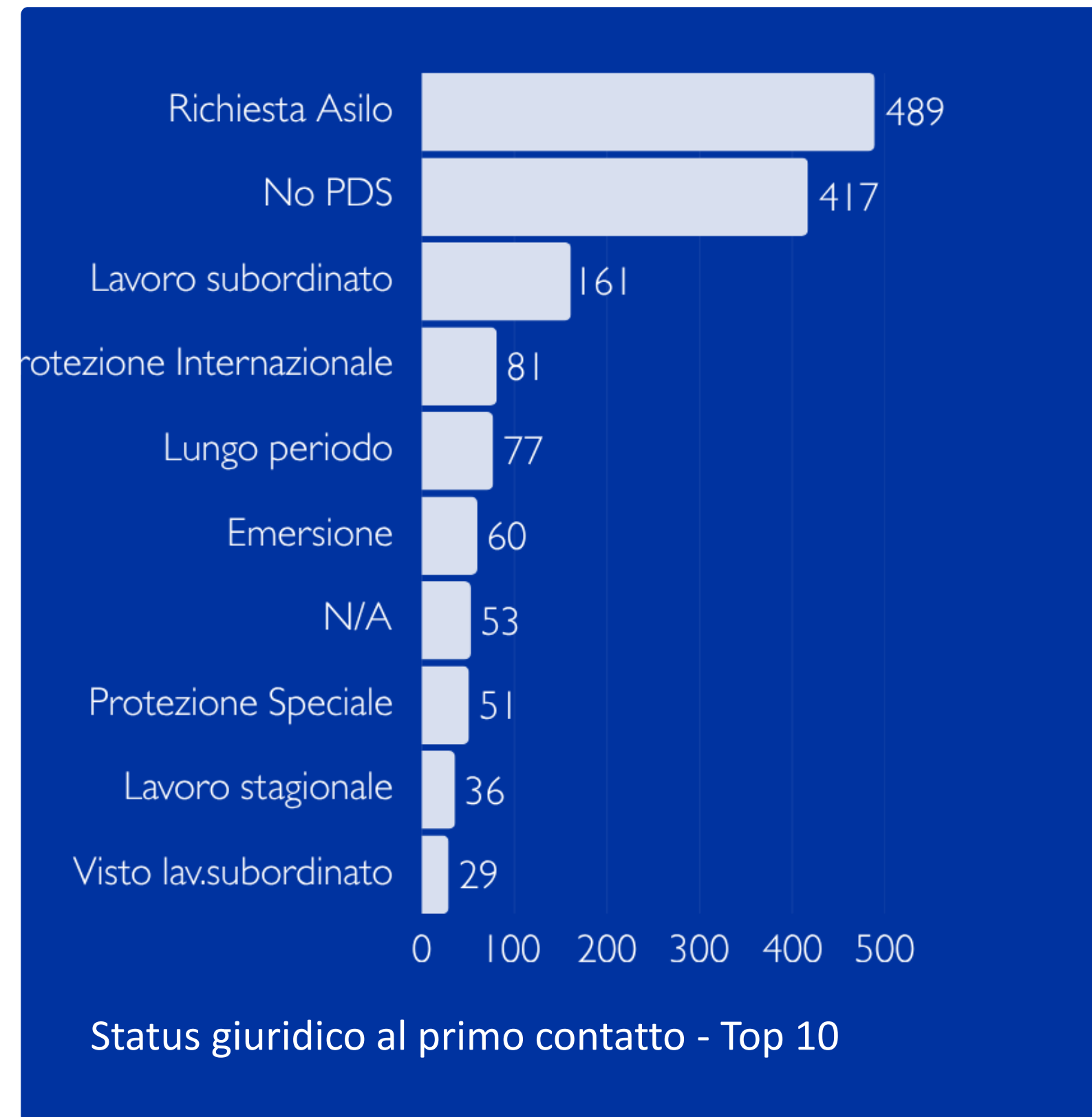
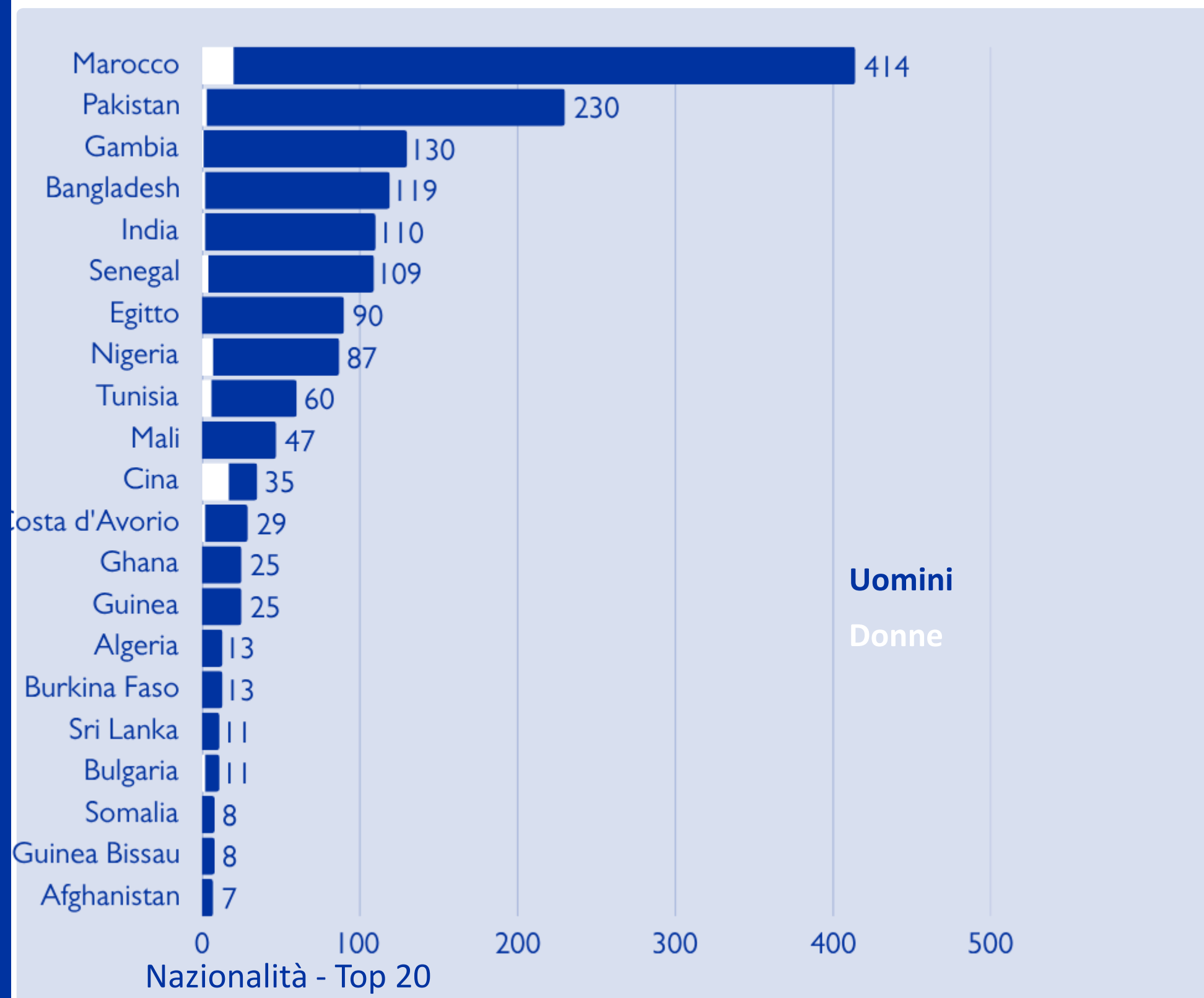
FAMI
FONDO ASILO MIGRAZIONE E
INTEGRAZIONE 2021/2027

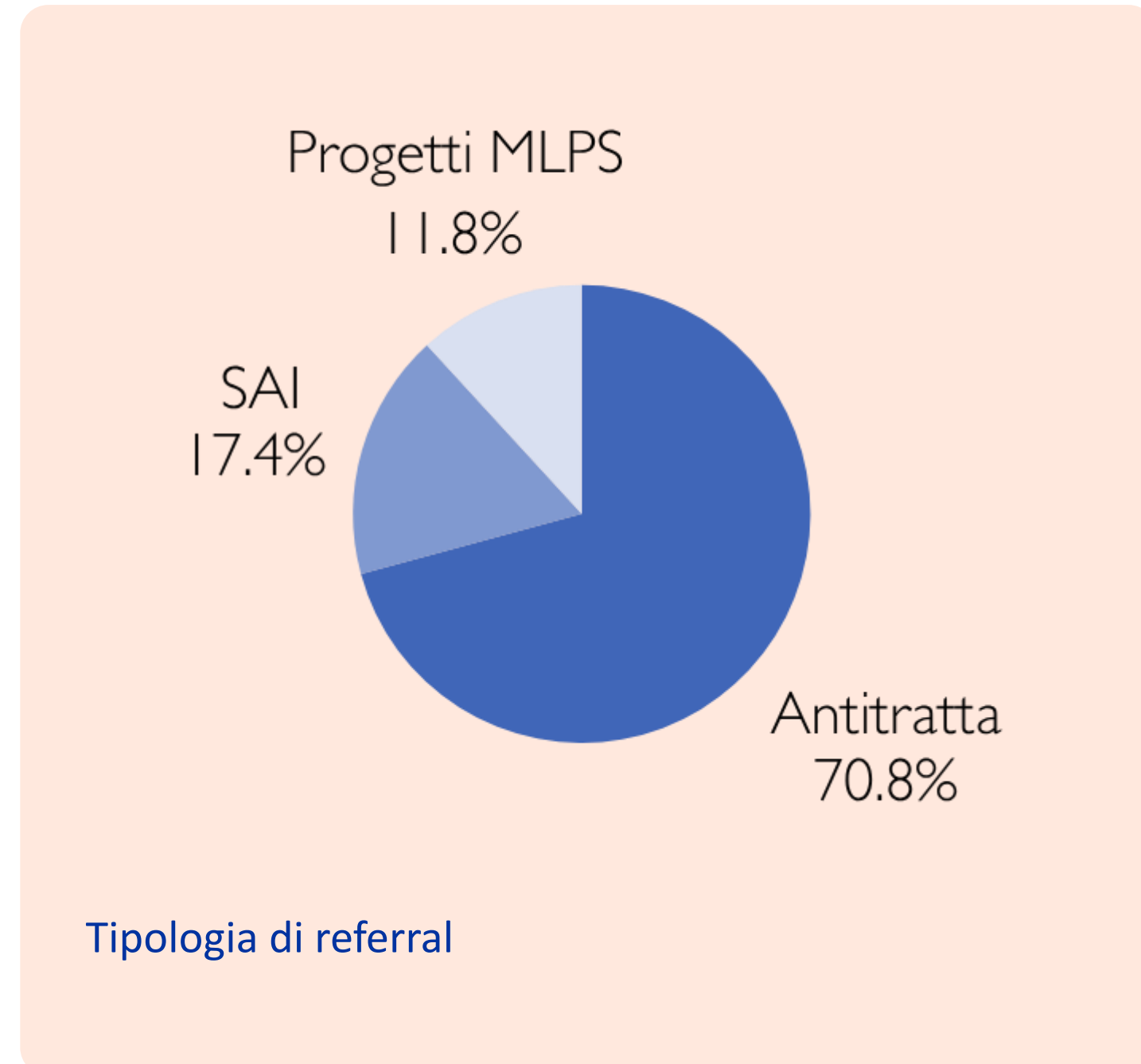
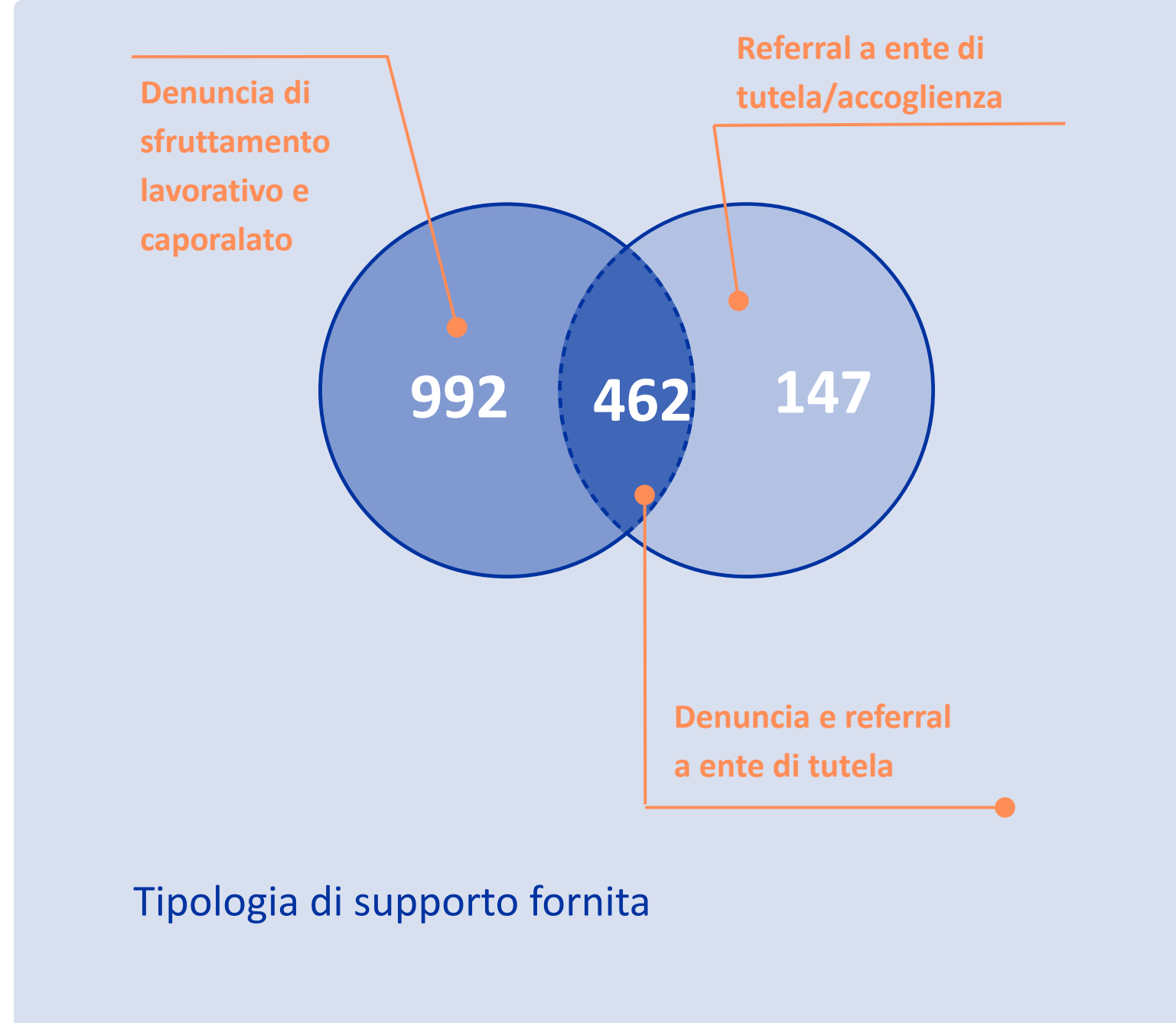


MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

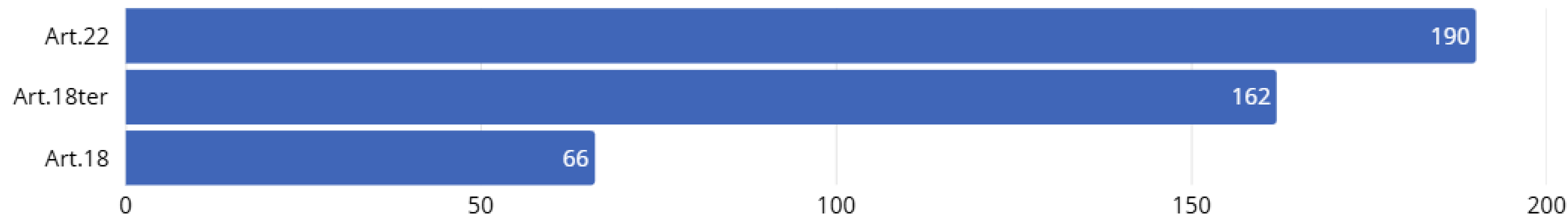


MINISTERO
DELL'INTERNO





Proposte/pareri favorevoli rilasciati per vittime di sfruttamento lavorativo





Cofinanziato
dall'Unione europea

FAMI
FONDO ASILO MIGRAZIONE E
INTEGRAZIONE 2021/2027



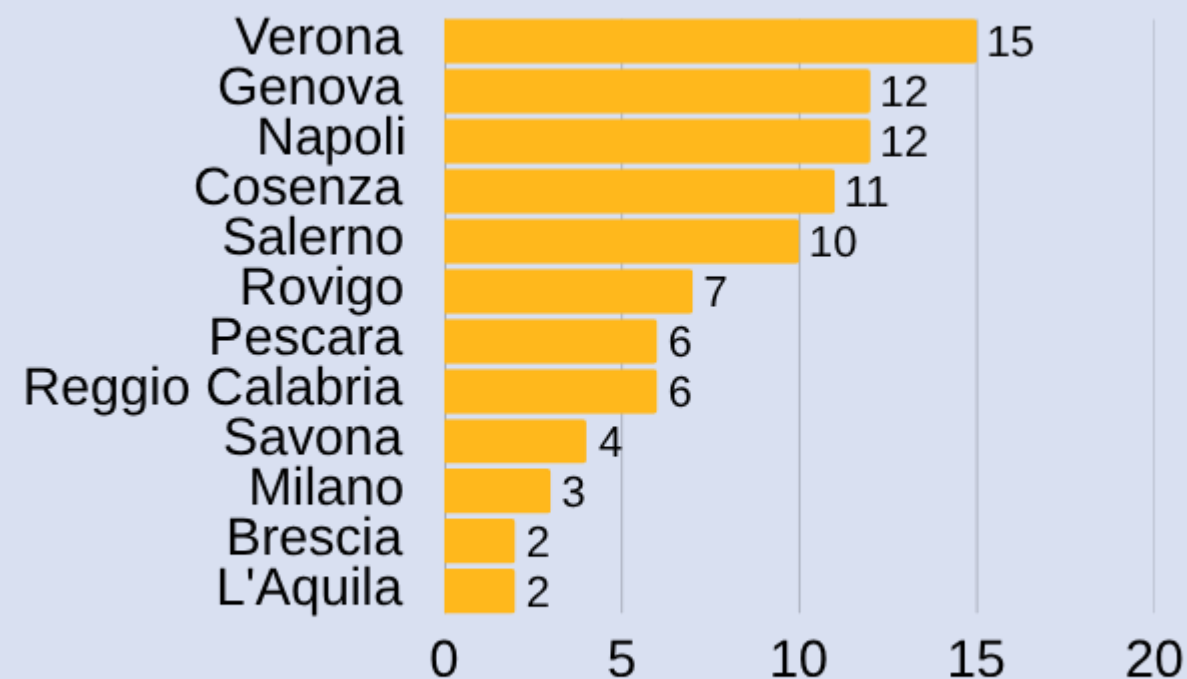
M MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

**MINISTERO
DELL'INTERNO**

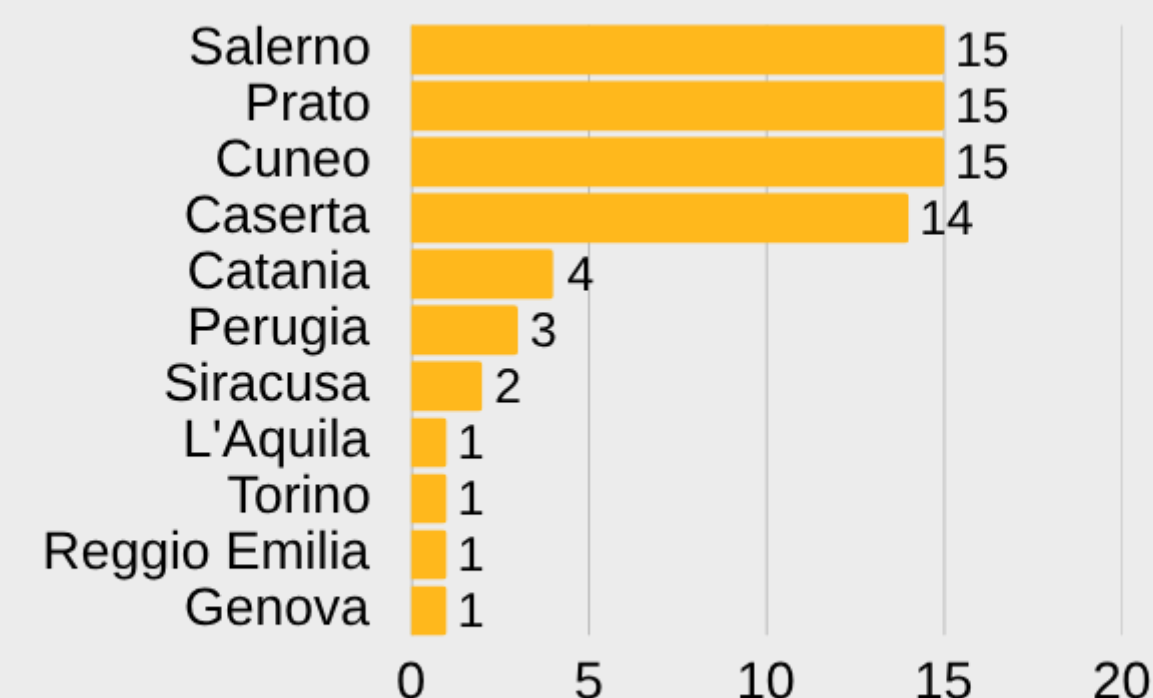
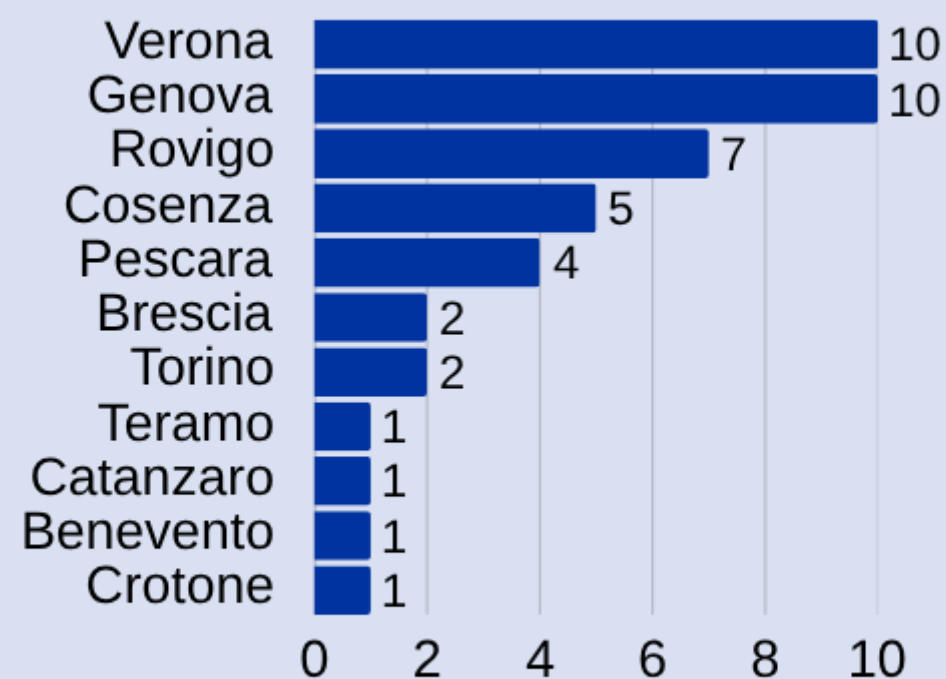
162 proposte/pareri
ex art.18 ter T.U.I.
emessi in base
all'Autorità Emitente
per Provincia



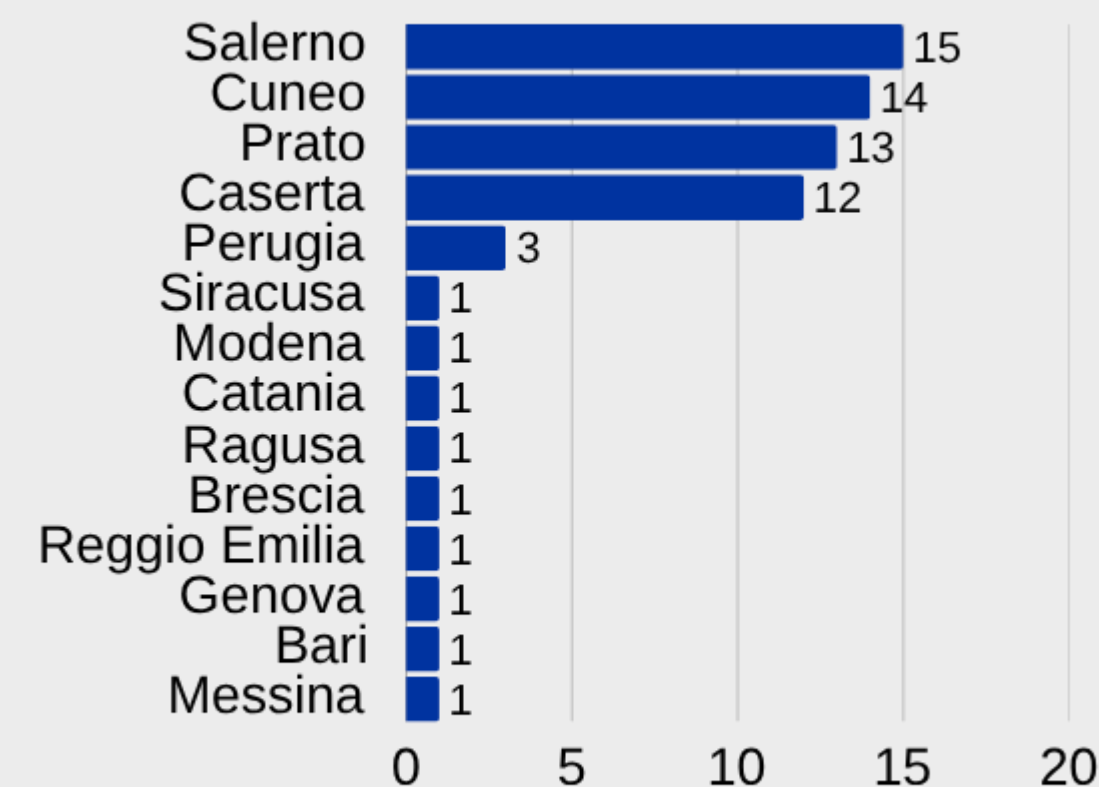
110 permessi di
soggiorno ex art.18
ter T.U.I. **acquisiti**
presso le Questure
competenti



INL - 90 di cui acquisiti **44 - 49%**



PROCURE - 72 di cui acquisiti **66 - 92%**





Il contrasto e la repressione del fenomeno dello sfruttamento lavorativo e dell'intermediazione illecita vanno di pari passo con la capacità di tutti i soggetti competenti di rispondere in maniera integrata e sinergica ai bisogni dei lavoratori che ne siano vittime, tramite meccanismi efficaci e tempestivi per la messa in protezione laddove necessaria e il reinserimento socio-lavorativo di lungo periodo.



Paola Cavanna – pcavanna@iom.int





Cofinanziato
dall'Unione europea



LABORATORIO

Caso studio

1. SCENARIO

Rakesh, cittadino pakistano, da poco trasferito nel vostro centro di accoglienza, viene in ufficio perché ha una richiesta importante. Da quello che riesci a comprendere, ti sta chiedendo l'autorizzazione a stare da un amico per qualche giorno. Cerchi di approfondire....



- Quali aspetti andresti ad approfondire?
- Quali accortezze/cautele adotteresti?
- Quale metodologia adotteresti per condurre il colloquio?

2. EMERSIONE

A seguito del colloquio con Rakesh emerge quanto segue:

- come altri ospiti, è stato reclutato, attraverso l'intermediazione di un connazionale titolare di una cooperativa, tale Alì, per lavorare in diverse aziende agricole in provincia di Pavia;
- la paga concordata è di 5 euro/l'ora con pagamento in contanti;
- l'orario di lavoro varia in base alle esigenze produttive delle varie aziende agricole, la prossima settimana bisogna potare le vigne quindi si prevedono giornate di 14 ore di lavoro;
- viene trasportato sui campi da un parente stretto di Alì, il quale fornisce le direttive ai lavoratori tramite chat What'sApp e si assicura che lavorino a ritmo spedito senza fermarsi;
- si è dovuto procurare un paio di guanti per evitare di farsi male;
- talvolta viene minacciato di essere denunciato alle autorità e rispedito in Pakistan, in particolare Alì si irrita e diventa aggressivo quando qualcuno gli chiede quando verrà fatto il contratto;

2. EMERSIONE



- Che cosa faresti a questo punto?
- Ci sono altri aspetti che andresti ad approfondire oltre alle condizioni lavorative?

3. IDENTIKIT COMPLETO

Rakesh ha 33 anni ed è originario di Kotha Gujran, una cittadina rurale del Punjab, al confine con l'India. È il primogenito di una famiglia umile e molto numerosa ed è a sua volta sposato con 2 figli, sua moglie non lavora. Sta valutando se lasciare il centro di accoglienza per poter lavorare più ore senza dover sottostare alle regole del centro. La sua famiglia gli manca molto e vuole farli arrivare in Italia quanto prima. Spesso la madre gli dice che non capisce come possa mandare a casa solo 500 euro al mese.

Mentre stava lavorando come meccanico a Kotha Gujran, viene approcciato da un suo conoscente, Bilal, che gli offre un lavoro in Italia come bracciante agricolo. In pochi mesi potrebbe guadagnare una somma di denaro allettante. Bilal assicura che lui non dovrà preoccuparsi di nulla, pagherà una somma totale che comprende viaggio, documenti, costi, arrivo in Italia.

3. IDENTIKIT COMPLETO

Rakesh è entrato in Italia con un permesso di soggiorno per lavoro stagionale, scaduto a novembre 2022. A marzo 2023 ha fatto domanda di protezione internazionale su suggerimento di Alì che è in contatto con Bilal. In questo modo ha un alloggio e può ripagare il debito di viaggio più velocemente.

Rakesh guadagna 5 euro all'ora, il pagamento avviene in contanti, detratti 5 euro al giorno per il servizio di trasporto. Alì potrebbe offrirgli un posto letto al costo di 120 euro al mese, in questo modo potrebbe essere sempre pronto a lavorare senza dover rendere conto a nessuno.

Per pagare la cifra concordata con Bilal per il viaggio in Italia (circa 5.000 euro), Rakesh e la sua famiglia si sono fatti prestare dei soldi da un commerciante del paese e a garanzia hanno ipotecato la casa familiare a Kotha Gujran.

3. IDENTIKIT COMPLETO

Rakesh si è lamentato con Alì delle condizioni di lavoro e dei ritardi nei pagamenti, ma ogni volta che ha provato a parlare con lui Alì gli ricorda che ha un debito da pagare e che se qualcosa dovesse andare 'storto' potrebbe essere rischioso per la sua famiglia in Pakistan.

Il cittadino pakistano e i suoi collaboratori sono persone che sanno farsi rispettare. Quando i lavoratori chiedono di essere regolarizzati e/o di essere pagati correttamente vengono minacciati di essere licenziati e denunciati alle autorità come clandestini. Anche Rakesh è stato aggredito perché “troppo lento a lavorare”. Alì tiene sempre una paga in sospeso per assicurarsi che le persone non se ne vadano.

3. IDENTIKIT COMPLETO

Insieme a Rakesh, nelle stesse condizioni, lavorano altri suoi amici ospiti del centro che vorrebbero uscire da quella condizione, ma anche loro sono molto spaventati e hanno paura di perdere il lavoro e/o l'accoglienza qualora decidessero di denunciare.

Rakesh ha scoperto di essere sieropositivo e deve seguire regolarmente una cura retrovirale. Negli ultimi mesi ha avuto difficoltà ad accedere alle cure.



Cofinanziato
dall'Unione europea



IN CONCRETO, potenziale vittima: cosa fare?

- Informativa e *screening* dei bisogni primari
- *Referral* adeguato col consenso della persona
(modello regionale di riferimento come previsto dalle Linee Guida Nazionali)
- *Follow-up*





Cofinanziato
dall'Unione europea



IN CONCRETO, PdS casi speciali: cosa sapere?

- Coordinarsi con ente di tutela se presente (AT/SAI o progetti interregionali MLPS)
- Evitare vittimizzazione secondaria/ripetuta
- Gestire le possibili barriere linguistiche/culturali (mediatori culturali) e attenzionare anche il linguaggio non verbale
- *Setting* adeguato, attitudine aperta, empatica e comprensiva e ascolto attento
- Lavorare sulla motivazione (prospettiva di lungo periodo/futuro) e ragionare insieme sulle strade percorribili





Cofinanziato
dall'Unione europea



Il colloquio: quali cautele adottare?

SETTING:

- Scegli un ambiente riservato, sicuro e confortevole (non Ufficio dove entrano ed escono altre persone)
- Spegni il cellulare
- Valuta bene la presenza di altre persone (è necessario? quale finalità?)
- Mitiga possibili barriere linguistico-culturali (lingua veicolare/mediatore culturale laddove possibile)
- Sii consapevole del ruolo che possono assumere il genere della persona, la sua condizione di regolarità o meno, il timore di vendette, il background culturale, le circostanze e le reazioni individuali
- Accertati che la persona abbia compreso lo scopo del colloquio e di come verranno utilizzate le informazioni

ATTITUDINE APERTA, EMPATICA E COMPRENSIVA:

- Fai sentire la persona ascoltata e rispettata, non far sentire la persona "di fretta"
- Presentati e chiarisci il tuo ruolo e quello delle persone presenti nonché la finalità del colloquio
- Puoi spiegare che maggiori informazioni verranno condivise maggiori saranno le probabilità di ricevere un'assistenza individualizzata
- Fornisci indicazioni in merito alla totale confidenzialità dell'intervista
- Fornisci informazioni dettagliate in merito a procedura, diritti e opzioni e raccogli il consenso della persona al colloquio e ad eventuali *referral*
- Poni domande aperte, lascia parlare la persona (es. *Puoi raccontarmi qualcosa di te e di come sei arrivata qui? / Cosa ti ha portato a lasciare il tuo paese?*)
- Evita commenti di giudizio e opinioni personali, non minimizzare quanto viene riferito
- Permetti che ci siano momenti di pausa, riposo e silenzio





Cofinanziato
dall'Unione europea



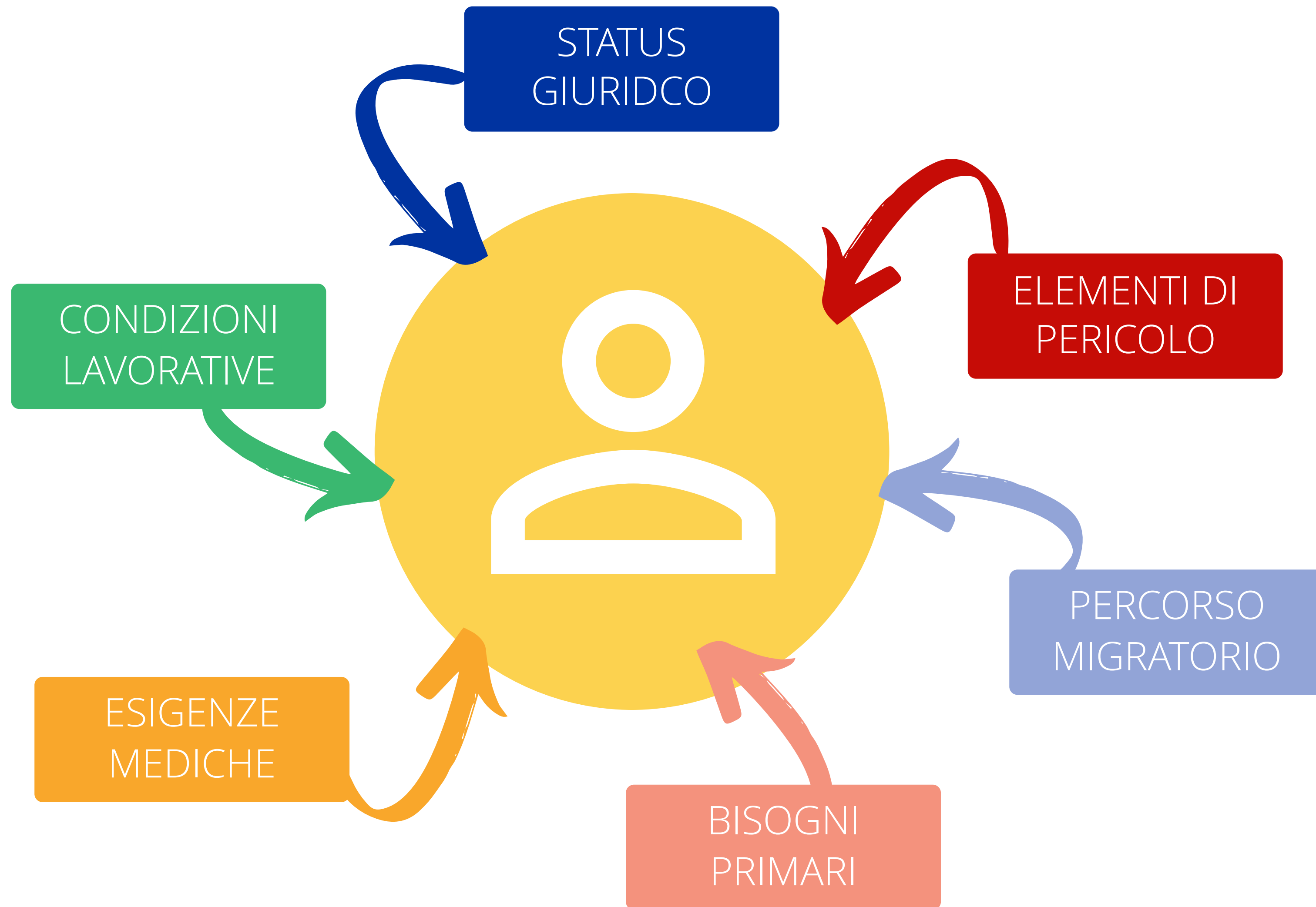
Il colloquio: quali cautele adottare?

ATTITUDINE APERTA, EMPATICA E
COMPRENSIVA:

- Fai attenzione alla **comunicazione verbale** (tono, velocità e pause) **e non verbale** (gesti, postura, distanza fisica, contatto fisico, etc.)
- Evita domande non essenziali allo scopo e che possono essere percepite come microaggressioni (rischio re-vittimizzazione, rivivere trauma passati etc.)
- Concludi riassumendo i punti chiave e chiedi conferma per evitare fraintendimenti

NB. Se esiste un dubbio sull'individuazione dell'età della potenziale vittima, occorre sempre trattarla come minorenne.





Paola Cavanna – pcavanna@iom.int

